

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "AI NOSTRI CADUTI"

Piazza Marconi, 24 – 30038 Spinea (VE)

Tel/fax 041 990120

E-mail: s_m_ai_nostri_caduti@virgilio.it

E-mail pec: ainostricaduti@pec.fismvenezia.it

Sito internet www.ainostricaduti.it

Codice meccanografico VE1A001002

FEDERATA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) 2016-2019



ORARI DI APERTURA DELLA SEGRETERIA

Martedì e Giovedì

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

INDICE

PREMESSA.....	p. 2
STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA.....	p. 2
IL CONTESTO	
• Il territorio.....	p. 5
• La situazione demografica.....	p. 6
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	
• Spazi.....	p. 6
• Il tempo scuola.....	p. 7
• Criteri formazione sezioni.....	p. 7
• Organigramma e risorse umane.....	p. 8
• Risorse finanziarie.....	p. 9
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	
• Introduzione.....	p.10
• Il nostro curriculum.....	p.10
• Le fasi della programmazione.....	p.13
• Progetti di potenziamento dell'offerta formativa.....	p.14
• Progetto continuità infanzia/primaria.....	p.15
• Progetti sicurezza.....	p.16
• Partecipazione genitori alla vita della scuola.....	p.16
• Rapporti con il territorio.....	p.17
INCLUSIONE SCOLASTICA.....	p.18
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	
• Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale....	p.20
• Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola.....	p.20
• Interventi di miglioramento.....	p.21
DOCUMENTI ALLEGATI	
• Regolamento della Scuola.....	p.
• Curriculum IRC.....	p.

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), relativo alla Scuola dell'Infanzia "Ai Nostri Caduti", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione dell'Associazione Genitori .

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 1 settembre 2016;

il Piano è stato approvato dal Consiglio di Gestione dell'Associazione Genitori nella seduta del 29 settembre 2016;

Il Piano è pubblicato nel sito della medesima Scuola e nel Portale Unico della Scuola in Chiaro.

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

I principi fondamentali che ispirano la missione educativa della nostra Scuola fanno riferimento alla figura carismatica del Beato Luigi Caburlotto fondatore delle Figlie di San Giuseppe, ordine religioso al quale è affidata la parte educativa della nostra Scuola che si impegna ad attuarla e a condividerla "con docenti e collaboratori laici per offrire alle famiglie e agli allievi un servizio educativo qualificato, coerente ed efficace" (cit. PEIS delle Suore Figlie di San Giuseppe, Venezia 2013, p. 5).

PROFILO DEL FONDATORE

Luigi Caburlotto nasce a Venezia nel 1817 e, grazie alla cura educativa della madre, cresce sviluppando una grande Fede.

Dopo essere diventato sacerdote si accorge dei grandi disagi dei giovani di quel tempo, specialmente delle ragazze, decidendo così di fondare delle scuole femminili e degli istituti professionali maschili nella convinzione che "per risanare una società, occorre impegnarsi nel campo educativo".

Nel 1850 aprì la prima scuola di carità per le bambine povere ed abbandonate e chiese ad alcune giovani di aiutarlo dal punto di vista educativo. Da lì a poco il servizio di queste giovani diventò una missione e nacque la prima comunità religiosa delle Figlie di San Giuseppe che, depositarie del carisma educativo di Mons. Luigi Caburlotto, lo condividono ancora oggi con docenti e collaboratori laici, per mantenerlo vivo e operante nella Chiesa, nella Società e nelle varie Agenzie Educative.

Il 16 Maggio 2015 Mons. Luigi Caburlotto è stato beatificato a Venezia dal Cardinale Angelo Amato.

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA MISSION EDUCATIVA

Nel P.E.I.S. (Progetto Educativo d'Istituto Scuola) elaborato a Venezia nel 2013 dall'Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe, è possibile trovare i principi che fondano la missione educativa ai quali anche la nostra Scuola si rifà. Cit. pag. 5:

- a) "EDUCARE: è prezioso servizio alla persona, creatura di Dio, perché possa raggiungere la sua piena maturazione (libertà e felicità) nel tempo e nell'eternità;
- b) CONSIDERARE la persona dell'allievo valore umano prioritario, spirituale e sacro, secondo il modello della S. Famiglia di Nazareth;
- c) PERSEGUIRE l'educazione integrale cioè risvegliare e rafforzare ogni potenzialità fino a formare *cittadini religiosi, onesti, corresponsabili ed attivi*;
- d) PRIVILEGIARE nell'azione educativa la via del **dialogo** e della relazione *cordiale*, cioè nell'accoglienza rispettosa della realtà concreta (personale, familiare, sociale, culturale) di ogni allievo e dell'accompagnamento nella sua crescita graduale;
- e) INFORMARE DEL PENSIERO CRISTIANO tutta l'azione pedagogico-educativa, con oculato discernimento e vaglio delle fonti di formazione, in piena sintonia con la Chiesa cattolica.
- f) INNOVARE i metodi e i linguaggi, aprire il cuore alle nuove frontiere, promuovere la creatività, l'accoglienza e l'integrazione."

Inoltre:

"La Scuola riconosce la **famiglia** degli educandi come prima ed insostituibile comunità educativa [...] La Scuola si impegna a collaborare con la famiglia attraverso il dialogo aperto, rispettoso, costruttivo, nella consapevolezza che solo dall'azione congiunta dell'alunno [...] potrà trovare un orizzonte unitario in cui avviare un cammino di crescita e di maturazione integrale. Dal dialogo scuola-famiglia nasce il **Patto Educativo di Corresponsabilità** (DPR 235/2007)" (cit. PEIS, p.5)¹.

DESTINATARI

Destinatari diretti del servizio educativo-didattico sono gli **alunni**, di qualsiasi fascia sociale, culturale etnica e religiosa, le cui famiglie scelgono le nostre Istituzioni[...]

Gli **alunni diversamente abili e/o con Bisogni Educativi Speciali** (BES), sono accolti dalla Scuola.

Destinatarie cointeressate sono poi le **Famiglie** la cui collaborazione assicura un efficace esito di tutto il percorso formativo." (cit. PEIS, p. 6). Famiglie che, nelle Indicazioni Nazionali del 2012 vengono viste alla luce di uno scenario socio-culturale che ne determina una sempre più complessa e "fragile relazione educativa e affettiva tra genitori e figli", "il pullulare di messaggi multimediali contraddittori" e "una pluralità di modelli culturali".

A tutte le Famiglie destinatarie del servizio è richiesta l'accettazione del Progetto Educativo della Scuola.

¹ Il Patto Educativo è inserito in allegato al Regolamento della Scuola.

METODO E STILE EDUCATIVO

Lo stile educativo della Scuola, ereditato da Padre Luigi Caburlotto, si ispira al modello relazionale della Famiglia di Nazareth, da cui deriva un metodo che ha le caratteristiche del **prevenire** e del **persuadere**, fondato sull'ascolto e sul dialogo, sul rispetto, sulla stima e sulla fiducia reciproca tra educatore ed alunno.

Per attuarlo, vengono condivisi dagli educatori alcuni **atteggiamenti – virtù** caratterizzanti:

- la **pazienza**: come equilibrio interiore, attenzione e rispetto dei ritmi di maturazione dei ragazzi;
- l'**umiltà**: come verità nel saperci cogliere creature, nello stare alla soglia della libertà altrui e nella capacità di collaborare con le Famiglie e con gli altri educatori;
- la **dolce fermezza**: è proporre i valori in un clima di dialogo, di libertà, di rispetto reciproco; è prevenire e persuadere; è orientare e guidare con chiarezza e coerenza; è il non rinunciare mai al ruolo di educatori-adulti;
- l'**amore**, la **dedizione**, la **gratuità**, la **perseveranza**: sono atteggiamenti che aiutano gli educatori a ricominciare ogni giorno con speranza, superando insuccessi, fatiche, scoraggiamenti;
- l'**imparzialità**, la **correzione**, il **perdono**: sono la capacità di personalizzare gli interventi educativi, di dialogare, di valutare con discernimento e serenità, di cercare soluzioni e di ripartire con cuore libero, in coerenza con un approccio educativo che cerca di prevenire e di persuadere, per educare coscienze autonome e consapevoli;
- il **dialogo** inteso come riconoscimento dell'altro per stabilire costruttive relazioni interpersonali di reciprocità, di solidarietà e di ricerca di pace nei conflitti.
- Nella metodologia della Scuola dell'Infanzia sono fondamentali:
 - la relazione tra educatore ed educando;
 - la valorizzazione del gioco;
 - l'esplorazione e la ricerca;
 - la vita di relazione ed il lavoro di gruppo;
 - la mediazione didattica;
 - l'osservazione, la progettazione e la verifica;
 - la documentazione.

CENNI DI STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia "Ai Nostri Caduti" è una scuola di ispirazione cristiana gestita dall'Associazione dei Genitori ed è legata alla Parrocchia SS. Vito e Modesto e Compagni Martiri. Essa rivolge la sua opera ai bambini della fascia d'età dai 3 ai 6 anni.

- ❖ Nasce nel 1926 come Asilo infantile per opera del Podestà di Spinea Attilio Merlin, di Romeo Pasqualetto e del Parroco don Sebastiano Baggio.
- ❖ L'educazione scolastica, fin dal 1926, è affidata alle suore Figlie di S. Giuseppe, Comunità di religiose voluta e fondata a Venezia dal Beato Luigi Caburlotto.
- ❖ La Direzione passa all'Associazione Genitori con il nuovo statuto del maggio 2002. Il Presidente di diritto è il Parroco pro tempore e la gestione è affidata ad un Comitato di Gestione che, oltre al Presidente e alla Coordinatrice, è composto da membri eletti dall'Assemblea dei soci (ovvero dai Genitori dei bambini frequentati).
- ❖ Lo spirito che anima il personale religioso e laico, è uno spirito di servizio al bambino secondo l'insegnamento del Signore "... chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me...". La Scuola si propone di collaborare in modo costruttivo e leale con la Famiglia per la formazione umana e cristiana dei propri figli.
- ❖ Ai sensi della L. 62/2000, divenendo paritaria, si impegna a svolgere l'attività scolastica nella piena osservanza delle norme statali e regionali in vigore.

CONTESTO

IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia "Ai Nostri Caduti" serve principalmente i quartieri facenti parte della Parrocchia di Ss. Vito e Modesto, situati nel centro di Spinea, una comunità originariamente contadina.

La città di Spinea conta 27.927 abitanti (dati Istat al 31/12/2015), all'interno di una superficie di 15 kmq, appartiene alla Città Metropolitana di Venezia (Legge Regionale 36/1993) e, in particolare, si colloca ad ovest della Laguna di Venezia, lungo la storica strada di collegamento Mestre-Padova, la strada provinciale 32.

Fa parte del Comprensorio del Miranese che comprende, complessivamente, sette comuni (Mirano, Santa Maria di Sala, Noale, Salzano, Martellago, Scorzè, oltre alla stessa Spinea) che, tra le altre cose, è rinomato per la presenza del graticolato romano e di numerose ville venete del 1600/1700.

La Città fa riferimento al Comune di Mirano sia per quanto riguarda l'assistenza socio sanitaria ospedaliera (ULSS 13 Mirano/Dolo), sia per le Istituzioni scolastiche superiori (Distretto scolastico di Mirano), ma anche dal punto di vista vicariale che, a sua volta, è di pertinenza della Diocesi di Treviso.²

² Dati wikipedia agosto 2016

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'andamento demografico risulta complessivamente stabile a partire dal 1978 (24/25.000 abitanti), nonostante ci sia ogni anno un flusso migratorio in uscita e in entrata. Quest'ultimo dato rivela la poca stabilità di parte delle famiglie e può far dedurre un limitato radicamento nel territorio spinetense.

È costante l'invecchiamento della popolazione proprio nei quartieri di riferimento della nostra Scuola. Aumentano le famiglie di fatto, le monoparentali e immigrate, le famiglie italiane giunte da altri territori non supportate da relazioni parentali, le famiglie in difficoltà per problematiche legate al mercato del lavoro.

In base ai dati forniti dalla Provincia di Venezia si evince che negli ultimi anni vi è un relativo e progressivo calo dei nati residenti a Spinea: in particolare si passa dai 250 bambini del 2011 ai 228 del 2015.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI E CARATTERISTICHE STRUTTURALI

- Dopo il 1926, anno della sua costituzione, la Scuola ha avuto una prima ristrutturazione tra il 1961 e il 1963, volta ad ampliarne la struttura. Successivamente, nel 1995, è stata adeguata le norme di sicurezza previste dal D.L.vo 626/94.
- E' formata da un unico plesso, con presenti i seguenti locali:
 - Nr. 3 aule per le attività didattiche;
 - Nr. 1 sala polivalente per la mensa e per le attività (motoria, di musica e ritmo, giochi e teatro);
 - Nr. 1 gruppo di servizi per bambini (nr. 6 bagni distinti per genere più una vasca con doccia per la pulizia dei bambini);
 - Nr. 2 servizi per adulti;
 - Nr. 1 cucina
 - Nr. 1 ufficio di Direzione e Segreteria scolastica;
 - Un vasto giardino corredato da numerosi giochi.
- La Scuola è dotata di arredi scolastici, di attrezzature ludiche e didattiche, di stereo, televisore, videoregistratore, proiettori, microfoni ed amplificatori e di palco omologato. Ogni sezione dispone dello split per l'aria condizionata e due split sono presenti anche nella sala polivalente.

IL TEMPO SCUOLA

La Scuola segue il calendario scolastico fissato dal Ministero e dal Sovrintendente Scolastico Regionale con le possibilità date dall'Autonomia Scolastica. *L'anno scolastico inizia secondo le indicazioni date dal calendario regionale veneto e termina il 30 giugno.*

Il tempo Scuola è di 37 ore settimanali suddivise in cinque giorni. L'orario scolastico, per tutti, è dalle ore 8.30 alle ore 16.00, con alcune eccezioni riguardo all'orario di arrivo e di accoglienza così come di seguito indicato:

8.00-8.30	pre scuola
8,30-9,00	entrata: accoglienza e gioco libero
9,00-9.15	routine in classe (appello, incarichi, tempo)
9.15-10,00	gioco libero in salone, preghiera e merenda, canti mimati
10,00-11,15	attività in sezione o in intersezione
11,15-11,30	riordino del materiale e servizi
11,30-12,15	Pranzo
12,15-14,00	gioco libero in sezione o in giardino e riordino
13.00-13.15	Prima Uscita
14,00-15,30	servizi, attività in sezione
15,30-15,45	riordino e merenda
15,45 – 16,00	Seconda uscita

Le attività della mattina sono mirate alla formazione del bambino e riguardano tutte le Unità di Apprendimento (UDA) condivise tra le insegnanti e comuni nelle tre sezioni secondo competenze specifiche di tipo linguistico, motorio, scientifico e matematico in base all'età di riferimento. Le attività del pomeriggio approfondiscono l'offerta formativa e la completano.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La Scuola è organizzata in tre sezioni omogenee per età ed accoglie non più di 87 bambini, con un massimo di 29 per sezione.

Se c'è un bambino certificato il numero di iscritti nella sezione di pertinenza deve essere non superiore a 25 bambini solo nel caso in cui la certificazione venisse fatta prima dell'inizio del triennio.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

ORGANI COLLEGIALI

Nella Scuola sono costituiti i seguenti Organi collegiali:

1. Assemblea dei Soci

composta da tutti i genitori dei bambini frequentanti –ovvero i *soci ordinari* - e i dai *soci operativi* (soci addetti ad attività pratiche di segreteria e di normale amministrazione);

2. Comitato di Gestione

composta dai Rappresentanti dei genitori (eletti da tutti i soci ordinari ovvero dai genitori), dai soci operativi, dal Presidente e Legale Rappresentante (ovvero il Parroco don Flavio Gobbo), dal Vicepresidente (Dott. Flaviano Favero) e dalla Direttrice (Suor Lucia Sartore), quest'ultimi eletti pro-tempore. Il Consiglio di Gestione si occupa della parte economica della Scuola.

3. Collegio Docenti

composto dalle Insegnanti e presieduta dalla Direttrice-Coordinatrice e si occupa delle scelte didattiche.

4. Consiglio di Intersezione

composto dalla Direttrice-Coordinatrice, dalle Insegnanti e dai due Rappresentanti eletti per sezione.

5. Assemblea di Sezione

composta dai Genitori e dalle Insegnanti della sezione e dalla Direttrice-Coordinatrice

PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è composto da cinque insegnanti, una religiosa e quattro laiche, di cui una anche con ruolo di Direttrice e Coordinatrice, tutte fornite del titolo di studio e dell'abilitazione così come da legge.

Le Insegnanti sono assunte con il Contratto Nazionale di Lavoro F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne). La loro formazione e il loro aggiornamento sono affidati a quanto è proposto dalla F.I.S.M. Venezia e da quanto offerto a livello locale.

Due componenti del personale docente sono addette al primo soccorso. Altre due sono addette all'emergenza, previsione incendi e lotta antincendio (così come da D. Lgs. 626/94 art. 13 e da D. Lgs 81/2008)

Le Insegnanti partecipano agli incontri previsti per l'aggiornamento per la continuità scolastica con la Scuola Primaria

PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente laico è anch'esso assunto secondo il contratto qui sopra indicato ed è composto da una **cuoca**. La Scuola possiede la mensa interna gestita autonomamente, ed il personale frequenta regolarmente il corso per l'autocontrollo alimentare HACCP nella ristorazione scolastica (D.L. n. 155/97). Il menù elaborato dal dietologo locale dell'A.S.L. si suddivide in 4 settimane ed è esposto al pubblico.

VOLONTARIATO

In aiuto alla Scuola c'è anche il **Gruppo Volontari delle Figlie di San Giuseppe**. Le volontarie, debitamente iscritte all'Associazione "Mons. Odino Spolaor" della F.I.S.M., si occupano, per turni, del servizio di portineria e del servizio mensa in appoggio alle insegnanti. Alcuni Volontari si occupano invece della parte amministrativa della Scuola e del servizio di segreteria. Ai Volontari è disponibile anche la formazione FISM. Vi sono, inoltre, alcuni nonni volontari che, senza tempi prestabiliti, offrono la loro opera gratuitamente per la sistemazione del giardino o fanno piccoli lavoretti all'interno della Scuola.

COLLABORATORI ESTERNI PER LE PULIZIE

Per la parte inerente alle pulizie degli ambienti scolastici, la Scuola si appoggia alla **ditta Gemini s.r.l.** che attraverso **un'addetta alle pulizie**, mantiene pulito lo spazio comune.

TUTTI GLI ADULTI HANNO RESPONSABILITA' EDUCATIVA

Tutte le persone che svolgono servizi nella Scuola, sono considerate *educatori* poiché con il loro lavoro e la loro testimonianza di vita contribuiscono a rendere *educativo* l'ambiente.

RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso le rette mensili pagate dai Genitori/Soci e da alcune forme di autofinanziamento legate ad iniziative quali la vendita dei San Martino (quando il ricavato non viene tutto destinato alle varie realtà missionarie della Congregazione). Inoltre la Scuola riceve finanziamenti dal MIUR, dalla Regione Veneto, dal Comune di Spinea.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

La Scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana fonda la sua prospettiva educativa nella ricerca del benessere del bambino e della sua unità psicofisica a partire dalla crescita della sua identità spirituale e religiosa, come competenza trasversale che si accompagna alla crescita cognitiva, relazionale, affettiva e fisica determinanti la centralità della persona stessa.

Le docenti, dunque, formandosi attraverso il corso diocesano di Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), stanno costruendo e implementando le basi per una preparazione specifica adatta alla nostra scuola, che parta dal Progetto Educativo e, ancor prima, dal Vangelo per dare un fondamento a una proposta con una precisa idea di Uomo e di Società tipica delle Scuole Cattoliche, che è una scelta pedagogica, culturale, etica, filosofica e anche politica.

Attraverso, poi, il continuo riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 del MIUR, con i suoi campi di esperienza, e alla più recente legge 107/2015 comma 7 (a, b, d, e, f, g, l, m,p), il Collegio Docenti ha elaborato il Curricolo della propria Scuola fondato sul processo di formazione-apprendimento degli alunni, in relazione a se stessi, al loro contesto familiare, al territorio, ai diversi attori e alle risorse presenti.

IL NOSTRO CURRICOLO

IL Curricolo rappresenta la sintesi della progettazione e della pianificazione dell'Offerta Formativa ed, elaborato da tutte le docenti, definisce le finalità, i risultati dell'apprendimento attesi, le strategie, i mezzi, i tempi, i criteri di valutazione e le risorse impegnate cosicché il bambino sia accompagnato agli ordini scolastici successivi, con i traguardi di sviluppo ma, soprattutto, alla vita stessa.

Esso dà un nome alla strada che stiamo percorrendo; descrive il percorso che la nostra Scuola vuole intraprendere perché vi sia la realizzazione nel bambino del dono che egli è.

IMPORTANZA DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E DEL BENESSERE DEL BAMBINO

Nella nostra Scuola dell'Infanzia i bambini e le bambine trovano un ambiente ricco di esperienze e di occasioni di crescita che integrano, in un processo di sviluppo unitario, le diverse forme del fare, del sentire, del pensare, del comunicare e del conferire senso ad ogni loro azione.

Organizzazione dell'ambiente di apprendimento

- **spazio:** accogliente, curato, funzionale, invitante
- **tempo:** routine, per vivere con serenità la propria giornata

L'educazione armonica del bambino richiede l'attenzione e la disponibilità dell'adulto, genitore e insegnante, perché si formi un clima sereno e positivo caratterizzato da

affettività e fiducia. A Scuola il bambino può sperimentarsi con curiosità, con impegno e può relazionarsi con i coetanei e gli adulti, in modo significativo. Viene qui continuato il percorso di educazione all'emozione iniziato in famiglia, dove l'insegnante stabilisce una relazione di cura.

Il lavoro in sezione viene condotto e guidato da alcune finalità fondamentali e di primaria importanza utili a condurre il bambino a conoscere la realtà circostante, a rappresentarla, ad usare la propria fantasia e ad elaborare le proposte che gli vengono offerte per contribuire al processo di crescita nell'armonico sviluppo della sua personalità.

FINALITÀ ED OBIETTIVI FORMATIVI

In questa prospettiva la Scuola dell'Infanzia mira a rafforzare:

- L'IDENTITÀ PERSONALE (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi);
- L'AUTONOMIA di ciascun bambino (rapporto sempre più consapevole con gli altri)
- e si pone come fine lo sviluppo delle sue COMPETENZE (conoscenze, abilità, atteggiamenti),
- in un contesto di Educazione alla CITTADINANZA (dimensione etico-sociale) dove viverne le prime esperienze.
- Con la prospettiva di un NUOVO UMANESIMO (intelligenza empatica ed intelligenza emotiva per la costruzione del futuro).

Essa raggiunge queste *finalità* collocandole all'interno di un progetto di Scuola articolato e unitario che riconosca, sul piano educativo, la priorità della Famiglia e del Territorio di appartenenza, così da porre il *bambino al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi* (cfr. *Indicazioni Nazionali 2012*).

La Scuola ha il compito di trasformare le finalità in obiettivi e, attraverso le *attività, i tempi, i metodi e la verifica*, costituiscono opportune UNITÀ DI APPRENDIMENTO (U.D.A.) programmate dalle docenti, affinché ogni bambino acquisisca sempre maggiori competenze nei diversi ambiti.

Tali U.D.A. vengono progettate a partire dai campi di esperienza individuati prima nelle Indicazioni per il curricolo del 2007 e poi nelle Indicazioni Nazionali del 2012 ed elaborate alla fine dei tre anni con *i traguardi di sviluppo* delle competenze per ogni campo. Tutti i campi partono dal presupposto che la Didattica abbia il carattere giocoso dell'attività ludica. Il **GIOCO**, dunque, è la macro metodologia di apprendimento.

Qui di seguito vengono presentati in breve i cinque campi di esperienza:

1. *Il sé e l'altro* nel quale confluiscono "l'ambiente sociale, il vivere assieme, le domande dei bambini"; attivando le riflessioni anche su ciò che è giusto fare e non fare, il confronto, le relazioni con se stesso e con gli altri si aiuta il bambino a superare progressivamente l'egocentrismo e a cogliere i punti di vista altrui attraverso il dialogo e il rispetto. Diritti e doveri per "una grammatica comune alla convivenza

democratica". Inoltre fondamentale è il rapporto tra bambini e religione, le riflessioni sulla relazione con Dio, le domande, il senso della vita, ecc."

2. *Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)*: fisicità e abilità motorie associate alle attività strutturate e non durante giochi, conoscenza dello schema corporeo, cura del proprio corpo (igiene, alimentazione). Il movimento come mezzo espressivo che accresce la sicurezza in sé e dà senso di benessere.
3. *Immagini, suoni, colori (linguaggi, creatività ed espressione)*: campo dedicato all'amore per il bello, educazione al gusto di fronte alla natura e alla cultura. La musica viene esperita attraverso l'ascolto, il canto, l'uso di semplici strumenti musicali.
4. *I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)*: campo nel quale vengono considerate le diverse componenti (lessico e struttura linguistica di frasi e discorsi) e le diverse modalità del linguaggio verbale (racconto, dialogo, pensiero logico). Qui appartiene anche l'insegnamento della lingua straniera.
5. *La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio)*: prime attività di ricerca, descrivere e rappresentare le proprie esperienze, osservare, riflettere ad esempio sulle proprietà, misurare, valutare, orientarsi nello spazio, distinguere e associare, ecc..

Nel nuovo scenario socio-culturale in cui si inserisce la scuola contemporanea si rileva come il legame tra scuola-territorio-nazione-Europa-mondo promuova una visione allargata dell'azione stessa della Scuola. Infatti come si evince da quanto sotto³ è stretta la connessione tra i campi di esperienza guida della nostra Didattica e le otto competenze chiave europee che sono l'orizzonte a cui tendere⁴.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA
Comunicazione nella Madrelingua	<i>i Discorsi e le Parole</i> – comunicazione, lingua, cultura
Comunicazione nelle Lingue straniere	
Competenze di base in matematica, scienze	<i>La conoscenza del mondo</i> – ordine, spazio, misura, tempo, natura
Imparare ad imparare	<i>Tutti</i>
Competenze sociali e civiche	<i>Il sé e l'altro</i> - le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
Spirito di iniziativa	<i>tutti</i>
Consapevolezza ed espressione culturale	<i>Il corpo in movimento</i> –identità, autonomia, salute – <i>Linguaggio, creatività, espressione</i>

³ cfr. FRANCA DA RE, *Curricolo scuola dell'Infanzia. Con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012*

⁴ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006

Dal Punto di vista del *Curricolo IRC* (rapporto d'intesa tra la C.E.I. e il M.I.UR. il 23.10.2003) gli OBIETTIVI SPECIFICI sono tre:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto, dai cristiani e da tanti uomini religiosi, dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa⁵.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Come dalle Indicazioni si passi al Curricolo si è visto nei paragrafi precedenti, ora si tratta di esplicitare come dal Curricolo e dal Curricolo IRC si concretizzi il lavoro annuale nella Programmazione .

Dalla formazione IRC le docenti hanno conosciuto un nuovo modo di programmare suddiviso in cinque passi:

Primo passo:

Alla fine dell'anno precedente a quello di riferimento, le docenti si ritrovano per definire il tema dell'anno scolastico in divenire partendo dalla rilevazione

- dei bisogni di bambini
- dei punti di forza e di debolezza della programmazione appena conclusa.

Individuando anche il brano del Vangelo che possa rispondere alle esigenze raccolte.

Secondo passo:

E' la condivisione della Parola in collegio docenti e con l'aiuto di una guida, così da trovare le chiavi di lettura .

⁵ in data 11 febbraio 2010, il Miur ha predisposto in accordo con la Cei il documento che trova per ogni campo di esperienza il riferimento alla Religione Cattolica, qui descritto:

Il sé e l'altro - Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento - Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione - Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole - Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo - Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

Terzo passo:

Si tratta di entrare nell'antropologia del bambino, cioè nella sua interiorità a partire dal pensare attività che impegnino il corpo che gli permette di fare sintesi tra le diverse esperienze .

Quarto passo:

Attraverso la metodologia della narrazione, della drammatizzazione e del dialogo delineare il percorso.

Quinto passo:

Fare attenzione alle Indicazioni Nazionali (specifiche per l'IRC e poi generali per quanto riguarda tutto il resto della progettazione delle Unità didattiche).

Il percorso delle attività, sarà così suddiviso in quattro o cinque Macro Unità di Apprendimento (U.D.A.) legate ai tempi della scuola che si riferiscono principalmente al Progetto di Educazione Cattolica che poi sarà approfondito nella Programmazione.

Ogni Unità Didattica sarà a sua volta sviluppata in sotto unità prendendo in esame i campi di esperienza (espressi poi, ad esempio, in stagionalità, abilità logiche, creative, ecc.) e in base alle età dei bambini.

Sono previste Attività di sezione, nel gruppo omogeneo per età e Attività di intersezione, con il gruppo eterogeneo. Queste ultime sono soprattutto attività che si svolgono nel salone polifunzionale della Scuola e che riguardano principalmente i canti, le drammatizzazioni, i laboratori e l'Educazione Religiosa.

La VERIFICA viene fatta attraverso l'OSSERVAZIONE che può essere: occasionale (su un'attività in particolare) o sistematica, secondo delle griglie. Dall'osservazione e dalle verifiche fatte attraverso attività predisposte viene elaborato un profilo finale degli esiti formativi.

Tutta la spiegazione dell'offerta formativa annuale è data ai Genitori nel documento "Programmazione Annuale" nel quale è possibile trovare espressi gli obiettivi, le attività, i metodi e le modalità di verifica. Tale documento è accessibile nel sito della Scuola dal mese di Ottobre, dopo la prima Assemblea Generale dei Genitori nella quale viene presentata la Programmazione.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Attualmente i progetti di potenziamento dell'Offerta Formativa sono:

- Progetto di *Attività Motoria* con l'insegnante di riferimento che è prevista per tutte e tre le sezioni, un'ora alla settimana (si veda il Tempo Scuola), da ottobre a maggio, da svolgersi nel salone polifunzionale. In quel giorno i bambini verranno in tuta e scarpe comode e non con la divisa (il grembiule).

Metodologia: Gioco (simbolico, di regole, sociale), anche guidato dalla narrazione di storie e racconti.

Per i 3-4 anni metodo globale: il bambino percepisce il movimento come un tutto e dà importanza in particolare al risultato. Per i 5 anni metodo analitico: impara a controllare le varie parti del corpo; dà importanza al processo. Strategie: esplorazione e risoluzione dei problemi.

- La nostra Scuola propone alla sezione dei Medi e a quella dei Grandi un'ora settimanale (si veda il Tempo Scuola) di *Propedeutica alla Lingua Inglese* tenuta da una docente curricolare, anch'esso da ottobre a maggio. Metodologia seguita: il Storytelling ovvero la narrazione di storie e racconti; il Total Physical Response (T.P.R.) cioè l'accoppiamento parola-azione attraverso: le action songs (canti mimati), i games (giochi) e il gioco simbolico con le *flash card* (carte per memorizzare i vocaboli).
- Ogni anno sono poi previste una o più *uscite didattiche* in approfondimento dell'attività didattica programmata.

I progetti di potenziamento dell'Offerta Formativa sopra descritti (ad eccezione delle Uscite Didattiche) sono un servizio della scuola che non richiede un pagamento extra da parte dei Genitori.

Per i prossimi tre anni la Scuola sta valutando alcuni progetti, anche con professionisti esterni che possano potenziare ulteriormente l'offerta formativa.

PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI

- Feste della Scuola che si svolgono oltre l'orario di Scuola e/o in giorni festivi: Festa dell'Autunno, Festa di Natale, Festa del papà e Festa di Fine Anno Scolastico.
- Formazione per i genitori:
 - ✓ Religiosa: in momenti importanti nell'arco dell'anno (Avvento e Quaresima) tenuti dal Parroco o da figure religiose della Congregazione oppure da laici catechisti.
 - ✓ Primo soccorso pediatrico: tenuti da Associazioni riconosciute.
- Dal 2009 la nostra scuola offre anche il servizio dei Centri Estivi, nel mese di luglio. Tenuti da educatrici con esperienza. Possono essere iscritti i bambini dai 4 agli 8 anni.

PROGETTO CONTINUITA'

La nostra Scuola dell'Infanzia, attua la *continuità orizzontale*:

- Famiglia-Scuola-Territorio,
- Scuola dell'Infanzia- Scuola dell'Infanzia (con altre realtà paritarie della città);

e la *continuità verticale*:

- Scuola dell'Infanzia - Scuole Primarie, facendo con le suddette agenzie un progetto che faciliti il passaggio dalla nostra Scuola alle altre.

Nel prossimo triennio è interesse della nostra Scuola riuscire a migliorare entrambi i tipi di continuità organizzando le occasioni di incontro e di collaborazione con una maggiore sistematicità.

PROGETTI SICUREZZA

Due sono i progetti Sicurezza che la nostra Scuola ha intenzione di mettere in essere in maniera più sistematica nel prossimo triennio:

- Progetto Sicurezza legato al Decreto Legislativo 81/ 2008.
Obiettivo principale è che il bambino sappia riconoscere le situazioni di pericolo che si possono verificare nei diversi ambienti (scuola, casa, ecc.) e sappia assumere adeguati comportamenti (in particolare di autocontrollo). Deve inoltre essere acquisita una competenza legata al riconoscimento dei simboli di pericolo.
- Progetto di Educazione Stradale.
Con l'ausilio di personale esperto (Polizia Locale, ecc.) al bambino vengono offerti stili comportamentali adeguati al riconoscimento delle buone norme da avere in strada: dal passaggio pedonale, ai segnali stradali, alla viabilità in bici, alle buone abitudini familiari in macchina, ecc.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La partecipazione dei Genitori è un aspetto molto importante per la formazione dei Bambini e per la vita stessa della nostra Scuola. Essi sono i primi responsabili dell'educazione dei figli; la Scuola Cattolica valorizza la loro presenza e si impegna a stabilire con loro un rapporto di: dialogo, fiducia e rispetto, collaborazione e corresponsabilità (si veda il Patto di Corresponsabilità in allegato).

- Sono invitati a condividere il *Progetto Educativo* che la Scuola propone, al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona del proprio figlio, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, dando il proprio contributo responsabile alla loro crescita.
- Partecipano agli incontri che la Scuola organizza per approfondire tematiche significative riguardanti la vita, la cultura, l'amore umano e la natura della famiglia e per dare ragione della visione della vita proposta.
- Rappresentano il ponte più naturale tra la Scuola Cattolica e la realtà sociale e cercano di sensibilizzare la comunità cristiana e la società civile ai problemi della scuola paritaria.

Attraverso la collaborazione Scuola-Famiglia i genitori sono chiamati a partecipare a:

- *Elezioni dei Rappresentanti di Sezione*: all'inizio del triennio viene richiesta, tramite elenco, la candidatura di quanti disponibili ad assumere il ruolo di Rappresentate di Sezione, ruolo che sarà confermato tramite elezione di due genitori.
- *L'Assemblea Generale* per le comunicazioni che riguardano tutta la Scuola, una volta all'anno nel mese di ottobre, eventualmente una seconda convocazione a fine anno;
- *L'Assemblea di Sezione*, per le comunicazioni delle attività svolte, gli obiettivi raggiunti e da raggiungere, i percorsi didattici da attuare;

- Gli *Incontri Formativi*, proposti periodicamente e tenuti dal Parroco e da esperti su tematiche religiose ed educative.
- I *Colloqui personali con l'insegnante* in periodi prestabiliti (inoltre ogni genitore può chiedere informazioni riguardo al proprio figlio previo appuntamento con l'insegnate)

Per poter favorire quanto sopra, la Scuola apre le proprie porte ai Genitori ringraziandoli per tutti i contributi personali che possono portare arricchendola sempre di più: dai laboratori di cucina (es. san Martino), alla manualità richiesta per le feste, alla tenuta in ordine della Scuola (es. raccolta foglie in autunno), ognuno con la propria competenza, possibilità e impegno.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il funzionamento della Scuola è legato agli aspetti e alle dinamiche socio-culturali del contesto in cui opera; essa elabora le proposte educative ed i propri servizi in connessione con le Istituzioni Educative, Religiose, Sociali e Civili operanti nel territorio, apre e comunica le proprie iniziative alla Cittadinanza, si avvale di spazi pubblici.

Il territorio di Spinea offre la presenza di molte Associazioni culturali e sportive che, con le loro proposte, possono arricchire l'Offerta Formativa.

Nel periodo di Natale, ormai da anni, ad esempio, la nostra Scuola collabora con l'Associazione Amici dei Presepi partecipando alla mostra 100 Presepi.

Sempre a Natale partecipiamo anche alla proposta del Comune per l'addobbo degli alberelli in piazza del Municipio che poi verranno dislocati davanti a diversi punti commerciali.

Spinea ha anche una Biblioteca molto fornita per la consultazione dei testi, per le attività di formazione aperte alla cittadinanza ma soprattutto, per quanto riguarda le nostre età di riferimento, per le proposte di animazione alla lettura.

Possibili rapporti con il territorio si possono avere anche con la visita al parco cittadino (Parco Nuove Gemme) all'interno del quale c'è il C.E.A. (Centro di Educazione Ambientale) del WWF.

INCLUSIONE

PREMESSA

In questi anni la Società si sta interrogando fortemente sui temi dell'accoglienza delle diversità. A livello politico sono state emanate alcune leggi di riferimento alle quali la Scuola in generale, come Istituzione Formativa, si sta adeguando e sta ponendo in essere percorsi che abbiano come finalità l'inclusione di tutti i soggetti.

Le prime leggi in questa direzione sono state quelle sull'integrazione:

- L. 517/77
- Legge quadro 104/92. Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Successivamente, al fine di promuovere l'inclusione, sono state promulgate:

- L. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM n.5669 del 12 luglio 2011 (e le Linee guida allegate al DM n. 5669 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento")
- Direttiva del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012

VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'ACCOGLIENZA DEI BISOGNI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (B.E.S.)

"La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- "svantaggio sociale e culturale,
- disturbi specifici di apprendimento
- e/o disturbi evolutivi specifici,

- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”⁶.

Tale Direttiva, come i precedenti riferimenti, sono l’attualizzazione italiana al modello diagnostico ICF dell’OMS “che considera la persona nella totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. [...] Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”⁷.

LA NOSTRA SCUOLA E L’INCLUSIONE

La Mission della nostra Scuola, con il messaggio del Vangelo e il Carisma del Padre Fondatore, è da sempre orientata all’inclusione e ad una scuola aperta, proprio perché nasce a favore di chi aveva poco e viveva in situazioni di disagio.

Se in essa trova il suo fondamento, è nella volontà di essere al passo con i tempi e con la società, che tiene aperte le porte per la propria formazione, avendo come fine un positivo passaggio dell’alunno dall’ambiente familiare protettivo e conosciuto all’ambiente scolastico altrettanto sicuro ma anche stimolante e portato alla buona crescita personale.

- Durante l’A.S. 2014/2015 tre docenti della nostra Scuola hanno frequentato il corso FISM inerente al “Quaderno operativo. Protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per le attività di identificazione precoce di casi sospetti di disturbo specifico dell’apprendimento” valutando l’importanza di osservare, fin dalla scuola dell’infanzia, il modo in cui il bambino apprende, si relaziona e comunica.
- Nel triennio del presente PTOF le docenti elaboreranno un Protocollo di Accoglienza

⁶ Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012, pp.1 e 2.

⁷ Direttiva del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Nell'arco dei tre anni di validità del presente PTOF le docenti:

- Frequenteranno tutte il terzo e ultimo anno del corso formativo diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) ad oggi necessario, oltre al titolo legale abilitante all'insegnamento, per poter insegnare nelle scuole paritarie di ispirazione cristiana.
- Si iscriveranno ai corsi promossi dalla Fism Venezia per la loro formazione e l'aggiornamento pedagogico e tecnico. Nell'A.S. 2016/2017 approfondiranno chi le Indicazioni Nazionali 2012 chi gli strumenti di valutazione e autovalutazione (RAV).
- Saranno attente a cogliere possibilità di formazione derivanti da proposte di agenzie locali (es. ASL).

Allo stesso modo il personale della cucina:

- Si manterrà aggiornato rispetto alle esigenze formative del proprio ambito.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

- Dall'A.S. 2016/2017 si faranno le prime riflessioni e si porranno le prime basi del documento "Rapporto di Autovalutazione" (RAV) richiesto dall'Istituto Nazionale per a Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI).
- La Scuola ha redatto un questionario per i genitori per rilevare il grado di soddisfazione dell'organizzazione scolastica e della didattica, con eventuali proposte di miglioramento.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

AMBITO	PROSPETTIVA
AMMINISTRATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Un orario di segreteria definito
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento alle altre realtà paritarie e statali per i tempi delle iscrizioni al primo anno
STRUTTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a norma di quanto necessario
	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a norma dei giochi del giardino e dei tappeti
FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'Offerta formativa per i genitori (con un progetto specifico a parte) • Promuovere con maggiore organicità il Progetto Sicurezza e il Progetto di Educazione Stradale
VALUTATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un unico modello di valutazione del bambino per ogni singolo anno
AUTOVALUTATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso il RAV considerare il miglioramento della collaborazione con i genitori pensando a dei questionari che rilevino il grado di soddisfazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della Scuola.
INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare il protocollo di Accoglienza della nostra Scuola
DIDATTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Ripensare e migliorare la parte della DOCUMENTAZIONE